

EUROPA

Perché rilanciarla?

Azione da realizzarsi in occasione del
60° anniversario della firma dei Trattati di Roma

1. Premessa

Flussi migratori, terrorismo, crescita economica insufficiente, sono alcune delle principali sfide che mettono in questione la capacità dell'Unione europea di dare risposte efficaci all'interno quanto all'esterno dei suoi confini, alimentando così in molti Paesi che ne fanno parte l'avanzare di forze nazionaliste ed antieuropee.

L'esito del referendum britannico ha clamorosamente messo in discussione le ragioni dello stare insieme in Europa.

A sessant'anni dalla firma dei Trattati di Roma, con la quale è iniziato il processo di costruzione dell'Unione europea, è legittimo chiedersi se sussistano, e quali siano, le ragioni per continuare a stare insieme.

Noi riteniamo, e con noi molti altri, che l'UE sia uno straordinario patrimonio di risultati raggiunti e, nonostante gli errori che pure sono stati commessi in questo cammino, è solo nella dimensione europea e in quella internazionale che è possibile tentare di affrontare con successo quelle sfide.

2. Obiettivi del progetto

Il nostro progetto intende coinvolgere i cittadini, *in primis* i più giovani, nella discussione sul futuro dell'Unione europea e in particolare:

- Richiamare l'attenzione sui risultati raggiunti, i rischi della “non Europa” e le potenzialità della UE;
- Far conoscere le proposte italiane di riforma della UE;
- Ricevere indicazioni su come rilanciare il processo di costruzione europea.

3. Contenuti del progetto

Il progetto è presentato dal Centro in Europa in collaborazione con il Centro Europe Direct del Comune di Genova, gli Uffici di Milano delle istituzioni europee, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria; è stato richiesto il patrocinio del Dipartimento per le Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri. A livello locale è prevista la collaborazione dell'Università di Genova e di Regione Liguria.

A Genova e in Liguria sono attive diverse scuole che sono all'avanguardia nelle azioni di sensibilizzazione sulla UE e nella progettazione europea.

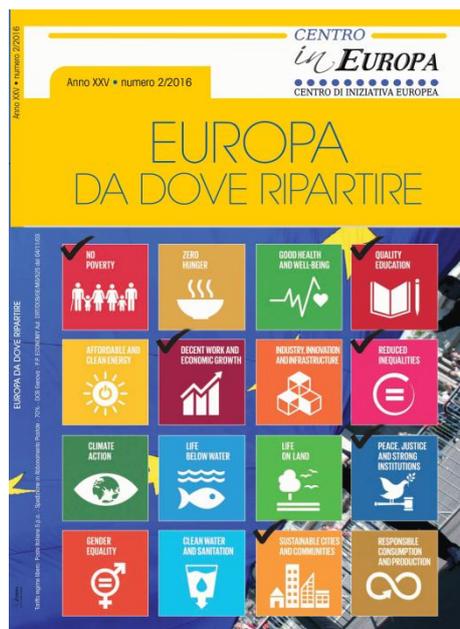
All'interno dell'Università di Genova, soprattutto in alcuni Dipartimenti, viene svolta un'intensa attività di approfondimento sui temi europei.

Il nostro progetto si appoggia a queste "eccellenze" per raggiungere un pubblico più vasto.

Tramite i docenti chiediamo infatti agli studenti delle scuole¹ e dei dipartimenti universitari individuati di formulare proposte, in non più di una pagina, su come rilanciare oggi l'Unione europea, soprattutto in modo tale che possa essere colmata la distanza dai cittadini.

Gli organizzatori indicano il numero 2/2016 della rivista in Europa, intitolato *Europa. Da dove ripartire* come testo di riferimento: contiene infatti interventi, tra gli altri, del Sottosegretario per le Politiche e gli Affari europei Sandro Gozi e della Rappresentante della Commissione europea in Italia Beatrice Covassi. Il Centro Europe Direct potrà mettere a disposizione pubblicazioni ufficiali delle istituzioni europee per eventuali approfondimenti.

Le proposte saranno esaminate da una giuria composta da rappresentanti degli enti organizzatori (Centro in Europa, Centro Europe Direct di Genova, più alcuni docenti in pensione). Gli autori delle proposte ritenute più interessanti dalla



¹ Scuole secondarie di primo e di secondo grado.

giuria saranno invitati a presentarle pubblicamente in occasione di un evento finale, da tenersi nel mese di marzo 2017.

L'evento finale avverrà alla presenza di alcune personalità di rilievo delle istituzioni europee e del Dipartimento per le Politiche europee che prenderanno successivamente parte ad una tavola rotonda, moderata da un giornalista specializzato sui temi europei, che prenderà spunto proprio dalle proposte.

Tutte le proposte saranno raccolte in una pubblicazione in formato elettronico (cartaceo solo in caso di disponibilità di risorse adeguate) che sarà oggetto di diffusione attraverso i contatti degli Enti organizzatori.

4. Calendario

Le proposte dovranno giungere agli organizzatori al più tardi alla fine di febbraio, in modo da consentire la selezione e l'invito all'evento finale che dovrà tenersi entro il mese di marzo (a Genova si vota per le elezioni comunali e si intende evitare di ricadere nel periodo di "fermo elettorale").

5. Risultati attesi

Ci si attende di attirare l'attenzione dei partecipanti diretti (scuole, Università, altri enti coinvolti) e indiretti (pubblico generale) non solo e non tanto sul passato dell'Unione europea, quanto sulle sue potenzialità e sui risultati che essa potrebbe raggiungere in un futuro non remoto, con il sostegno dei cittadini.

Il coinvolgimento diretto di scuole e dipartimenti dell'Università di Genova consente di ottenere la partecipazione di un pubblico più vasto di quello che sarebbe normalmente atteso da un singolo o più eventi pubblici, per quanto prestigiosi (convegno, seminario ecc.).